



I DIRITTI UMANI E LA DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEL 1948

Benvenuti!

In questa lezione approfondiremo come si sviluppano i diritti dell'uomo fino alla Dichiarazione Universale dei Diritti umani del 1948.

In particolare, vedremo:

- come nascono i diritti della persona
- la Dichiarazione Universale dei Diritti umani
- i Diritti umani nella Costituzione italiana
- i Diritti umani nell'Agenda 2030
- l'esigenza di attuare i Diritti umani

Cominciamo!

COME NASCONO I DIRITTI DELLA PERSONA

Già nell'antica Grecia e nell'antica Roma, gli uomini liberi erano ritenuti uguali. **Socrate** diceva «*Io non sono né un ateniese né un greco, bensì io sono un cittadino del mondo*». Platone riteneva che l'accoglienza degli stranieri dovesse essere inserita nel quadro delle regole della società.

La **Magna Charta libertatum** del 1215 – concessa dal re Giovanni d'Inghilterra a un gruppo di nobili ribelli – è ritenuta il punto di partenza della riflessione moderna sui diritti. La Charta garantiva la protezione dei civili dalla detenzione ingiustificata, assicurava una rapida giustizia e limitava i diritti del re di tassazione.

Anche in altri continenti maturavano riflessioni sui diritti. La **Carta della confraternita mandinga** – del grande impero del Mali – nel 1222, dichiara: «*L'uomo come individuo ha il diritto di fare quello che desidera fare*». Nel 1235 i capi mandinghi diedero vita alla prima Costituzione africana: rinunciavano alla guerra a favore del dialogo e affermavano di mirare alla ricerca della pace, della sicurezza e dell'armonia, fondata sulla giustizia e sulla condivisione. La Carta voleva fondare l'impero sull'apertura e sulla concordia, sulla libertà e sulla fraternità, escludendo discriminazioni etniche o razziali.

Il **Bill of Rights** del 1689, dopo la seconda rivoluzione inglese, è la Dichiarazione dei diritti politici e civili redatta dal Parlamento inglese e accettata da Maria II Stuart e Guglielmo d'Orange.

Il Bill of Rights stabiliva che:

- il sovrano non potesse sospendere leggi, imporre tributi o mantenere un esercito stabile in tempo di pace senza l'approvazione del Parlamento



- i membri del Parlamento fossero eletti liberamente e godessero di piena libertà di espressione e di discussione
- non vi fossero limitazioni alla libertà di parola e opinione nel Parlamento
- il re non potesse perseguire i suoi sudditi per motivi religiosi.

Con l'Indipendenza degli Stati Uniti viene definita una prima serie di diritti umani. Nella **Dichiarazione di Indipendenza** del 4 luglio 1776, Thomas Jefferson motivava l'indipendenza dalla Gran Bretagna con due argomenti: i **diritti individuali** e il **diritto alla rivoluzione** per difenderli. Segue nel 1787 la Costituzione degli Stati Uniti d'America e nel 1791 la Carta dei Diritti.

La **Carta dei Diritti** comprende i primi 10 emendamenti alla Costituzione e tutela le libertà di base dei cittadini statunitensi.

Protegge:

- la libertà di parola e di religione
- il diritto di possedere e portare armi (oggi molto contestato)
- la libertà di riunione
- la libertà di petizione

Proibisce:

- perquisizioni immotivate
- confische di beni
- l'autoincriminazione forzata
- punizioni crudeli
- di promulgare leggi relative alla religione
- di privare qualsiasi persona della propria vita, della libertà o della proprietà senza un regolare processo.

Garantisce, inoltre, un rapido processo pubblico di fronte ad una giuria imparziale e impedisce un secondo processo per lo stesso reato.

Queste idee si diffusero anche a livello internazionale, influenzando in modo particolare la Rivoluzione Francese. La **Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo e del Cittadino del 1789** (*Déclaration des Droits de l'Homme et du Citoyen*) contiene una solenne elencazione di diritti fondamentali dei cittadini francesi e degli esseri umani, diviso in un preambolo e 17 articoli. Basata sulla dichiarazione d'indipendenza americana, ha ispirato i diritti civili e politici dell'individuo in numerose carte costituzionali e ha dato origine al filone giuridico dei diritti umani contemporaneo. La **libertà** e l'**eguaglianza** in dignità e nei diritti si completa con la richiesta di agire verso gli altri in spirito di **fraternità**, il terzo grande motto della Rivoluzione francese.

Nel 1795 Immanuel **Kant**, nel trattato *Per la pace perpetua*, afferma il **diritto cosmopolita** di libera circolazione degli uomini in tutto il mondo. Ogni essere umano per Kant va accettato in qualunque Paese, senza essere considerato come nemico, perché la Terra è di tutti.



LA DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI

L'immane tragedia delle due guerre mondiali (in totale 65 milioni di morti) porta ad altri importanti contributi di riflessione. I **Quattordici punti** del presidente americano Woodrow Wilson del 1918 indicano le condizioni per giungere ad una pace durevole:

- abolizione delle barriere doganali e libertà di commercio
- riduzione degli armamenti
- nuove frontiere in base al principio di nazionalità
- autodeterminazione per i popoli
- costituzione di una Società generale delle nazioni.

Nel 1941, durante la Seconda Guerra mondiale, Franklin Delano Roosevelt enunciò i pilastri delle **Quattro libertà** di cui «*ogni persona nel mondo dovrebbe godere*»: **Libertà di espressione, Libertà religiosa, Libertà dal bisogno e dalla miseria, Libertà dalla paura**. Tali pilastri sono alla base della **Carta Atlantica** sottoscritta con Winston Churchill sempre nel 1941 che indicava i principi per il futuro ordine mondiale:

- divieto di espansioni territoriali
- autodeterminazione interna ed esterna
- diritto alla democrazia e all'autogoverno
- pace intesa come libertà dal timore e dal bisogno,
- rinuncia all'uso della forza,
- sistema di sicurezza generale che permettesse il disarmo.

Così tra il 1942 ed il 1945 si avvia il percorso di costituzione dell'**Organizzazione delle Nazioni Unite**. Usciti dalla guerra occorreva cercare di evitare il ripetersi di simili tragedie. Le Nazioni Unite promossero perciò la **Dichiarazione Universale dei diritti umani**, firmata a Parigi il 10 dicembre 1948, perché trovasse applicazione in tutti gli Stati membri. La dichiarazione riprendeva la Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo e del Cittadino del 1789 e molte riflessioni seguenti.

All'Art. 1 afferma che:

Tutti gli uomini nascono liberi ed eguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza.

La Dichiarazione è articolata in 7 temi:

1. il preambolo enuncia le cause storiche e sociali che hanno portato alla stesura della Dichiarazione;
2. gli articoli 1-2 stabiliscono i concetti basilari di libertà ed eguaglianza;
3. gli articoli 3-11 stabiliscono gli altri diritti individuali;
4. gli articoli 12-17 stabiliscono i diritti dell'individuo nei confronti della comunità;
5. gli articoli 18-21 sanciscono le libertà fondamentali (libertà di pensiero, di opinione, di fede religiosa e di coscienza, di parola e di associazione pacifica);
6. gli articoli 22-27 sanciscono i diritti economici, sociali e culturali;
7. gli articoli 28-30 definiscono aspetti generali e gli ambiti in cui non possono essere applicati.



Seguirono dichiarazioni specifiche, come la *Dichiarazione americana dei diritti e dei doveri dell'uomo* del 1948 adottata dall'Organizzazione degli Stati Americani e la *Dichiarazione islamica dei diritti dell'uomo* del 1981.

Da allora la nozione di Diritti umani si è estesa grazie a dispositivi che sono stati creati per sorvegliare e punire le violazioni di questi diritti.

Alcuni passi di questo processo sono stati:

- 1966: adozione da parte dell'Onu della *Convenzione internazionale sui diritti economici, sociali e culturali* e della *Convenzione Internazionale sui Diritti Civili e Politici*.
- 1967: creazione di meccanismi di inchiesta sulle violazioni dei diritti dell'uomo dei paesi dell'Onu.
- 1991: primo incontro delle istituzioni nazionali di promozione e protezione dei diritti dell'uomo.
- 1993: adozione del Programma d'azione di Vienna, che accorda grande spazio alla democrazia e allo sviluppo considerati come parte integrante dei diritti dell'uomo.
- 2006: creazione del **Consiglio per i diritti umani delle Nazioni Unite** (UNHRC), Agenzia delle Nazioni Unite con sede a Ginevra. L'organismo ha il compito di supervisionare il rispetto e le violazioni dei diritti umani in tutti gli stati aderenti alle Nazioni Unite e informare l'opinione pubblica mondiale dello stato dei diritti umani nel mondo. Lavora a stretto contatto con l'*Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Diritti Umani*.

DIRITTI UMANI E COSTITUZIONE

La Costituzione Italiana del 1948 precede la Dichiarazione universale, ma nasce nello stesso clima culturale e tiene ampiamente conto dell'ampio dibattito sui Diritti Umani di quegli anni.

L'articolo 3 della Costituzione è simile al secondo della Dichiarazione dei diritti dell'uomo e precisa che:

«tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali».

Di diritti si parla sia tra i **Principi Fondamentali** (articoli 1-12) sia nella **Prima Parte: diritti e doveri dei cittadini** (articoli 13-54). Tali principi, diritti e doveri sono il fondamento della seconda parte della Costituzione sull'organizzazione della Repubblica.

L'art. 2 recita *«la Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo»*: i diritti naturali, quindi, sono considerati preesistenti rispetto allo Stato.

La nostra Costituzione parla anche di *doveri* dei cittadini (come pagare le tasse). I diritti civili sono definiti **diritti di libertà** e si articolano in **libertà individuali** (come la libertà personale) e **libertà collettive** (elencate



dall'articolo 17 al 22, come la libertà di associazione). I diritti economico-sociali comprendono la proprietà privata, il diritto al lavoro, il diritto all'istruzione, alla salute, ecc. I diritti e doveri politici sono dichiarati dall'articolo 48 al 54.

Anticipando la dichiarazione da parte dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite del 28 luglio 2022, l'8 febbraio 2022 sono entrate in vigore le modifiche costituzionali che prevedono la **tutela dell'ambiente**. Si aggiunge un terzo comma all'**articolo 9** che recita: «la Repubblica tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni. La legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali».

Cambia anche l'**articolo 41**, che sancisce che la salute e l'ambiente sono paradigmi da tutelare da parte dell'economia, al pari della sicurezza, della libertà e della dignità umana. Chiede che le istituzioni orientino l'iniziativa economica pubblica e privata verso fini sociali e ambientali. A tal fine la nostra Costituzione stabilisce che l'iniziativa economica privata «Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla salute, all'ambiente, alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana». E poi che «La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali e ambientali». Le istituzioni possono dunque orientare l'iniziativa economica pubblica e privata verso fini sociali e ambientali.

DIRITTI UMANI E AGENDA 2030

Nel 2015, 193 Paesi hanno sottoscritto l'**Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile** approvata dall'Assemblea Generale dell'Onu. Persegue cinque grandi finalità: il benessere delle Persone e del Pianeta, la Pace, la Prosperità per tutti, con un approccio di Partnership. È costituita da **17 Obiettivi** (Goal) per lo Sviluppo Sostenibile con un programma d'azione costituito da 169 *target*/traguardi, associati agli Obiettivi, da raggiungere in ambito ambientale, economico, sociale e istituzionale entro il 2030.

I 17 Obiettivi/ mirano a porre fine alla povertà, a lottare contro l'ineguaglianza, ad affrontare i cambiamenti climatici, a costruire società pacifiche che rispettino i **diritti umani**.

L'Agenda 2030 matura nell'ampio movimento che intende promuovere una vita più dignitosa ed equa per l'umanità tutta, e che è tracciata dai diritti umani. Affrontando i diversi temi vedremo gli Obiettivi dell'Agenda che sono connessi agli specifici diritti umani che tratteremo.

ATTUARE I DIRITTI UMANI

Purtroppo, una cosa sono i diritti umani affermati e dichiarati, a cui nessuno si dichiara contrario. Altra cosa è la realtà in cui viviamo, caratterizzata da disuguaglianze crescenti, analfabetismo e scarsa istruzione, fame a fronte di enormi sprechi alimentari, crisi climatica in parte irreversibile, saccheggio e spreco delle risorse naturali, distruzione delle risorse biologiche.

Nella Laudato si', Papa Francesco dice che *bisogna rafforzare la consapevolezza che siamo una sola famiglia umana. Non ci sono frontiere e barriere politiche o sociali che ci permettano di isolarci, e per ciò stesso non c'è nemmeno spazio per la globalizzazione dell'indifferenza. Un vero approccio ecologico diventa sempre più*



un approccio sociale che deve integrare la giustizia nelle discussioni sull'ambiente, per ascoltare tanto il grido della terra quanto quello dei poveri.

Per rendere i diritti umani realtà, quindi, occorre **l'impegno di tutti per un profondo cambiamento di cultura e di atteggiamento**. Occorre una vera attenzione ai bisogni di tutti, di noi e degli altri esseri viventi, che metta al centro una vita dignitosa per tutti nei limiti di questa nostra Terra, la sola che abbiamo e che ci permette di vivere.

Conclusioni

Bene, siamo giunti alla fine di questa videolezione.

Ti ricordo che abbiamo approfondito la storia dei diritti dell'uomo fino alla Dichiarazione Universale dei Diritti umani del 1948.

Nel dettaglio, abbiamo visto:

- come nascono i diritti della persona
- la Dichiarazione Universale dei Diritti umani
- i Diritti umani nella Costituzione italiana
- i Diritti umani nell'Agenda 2030
- l'esigenza di attuare i Diritti umani

Grazie per l'attenzione!